

Preghiera per la Beatificazione

Santissima Trinità,
noi Ti lodiamo e Ti ringraziamo
per aver donato alla Chiesa
il Vescovo Francesco Saverio Toppi,
immagine viva di Gesù Buon Pastore.

AmandoTi sopra ogni cosa,
egli si immerse nella Tua vita divina
e, da autentico figlio di San Francesco d'Assisi,
conformandosi alla Croce di Cristo
giunse a pregustare le gioie del Paradiso.

Alla scuola del Vangelo
si fece "piccolo" tra i piccoli
e aprì il cuore alla carità
verso tutti i bisogni del mondo.

Amò filialmente la Vergine Santa,
venerata specialmente nella sua Icona di Pompei,
e, con il Rosario, si lasciò condurre da Lei
a contemplare e vivere il Mistero di Cristo
per irradiarlo nel cuore di tutti.

Concedici, Dio misericordioso,
per intercessione del Venerabile tuo Servo
Mons. Francesco Saverio Toppi,
la grazia che imploriamo (...)
e donaci di vederlo presto annoverato tra i Beati,
a testimoniare la tua gloria
di Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ TOMMASO CAPUTO
Arcivescovo Prelato di Pompei



Il Venerabile Servo di Dio
MONS. FRANCESCO SAVERIO TOPPI O.F.M. CAP.

(26 giugno 1925 - 2 aprile 2007)
Arcivescovo Prelato di Pompei dal 1990 al 2001

Santuario della Beata Maria Vergine
del Santo Rosario di Pompei



Il Servo di Dio
Mons. Francesco Saverio Toppi
è Venerabile

Lettera ai pompeiani e ai devoti
della Madonna del Rosario

Cari fratelli e sorelle,

questa mattina Papa Francesco, nel corso dell'udienza al Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha autorizzato la promulgazione del Decreto riguardante le virtù eroiche di Monsignor Francesco Saverio Toppi, religioso dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e Arcivescovo-Prelato di Pompei dal 1990 al 2001, al quale, con la decisione del Santo Padre, è riconosciuto il titolo di Venerabile.

È una grande gioia per la Chiesa di Pompei e per i devoti della Madonna del Rosario, oggi uniti in comune esultanza per un evento di fede. Ancora una volta, e lungo il luminoso tratto di strada verso la gloria degli altari, Monsignor Toppi entra da protagonista nella storia della "città mariana".

Era il 2 aprile 2014, settimo anniversario della morte, quando fu introdotta la fase diocesana della Causa di Beatificazione e Canonizzazione che si concluse il 13 ottobre 2016. L'iter è poi proseguito presso la Congregazione delle Cause dei Santi fino a questo odierno importante passo che iscrive il Servo di Dio Francesco Saverio Toppi nella schiera dei Venerabili.

È più vivo che mai, per i fedeli di Pompei e per i tanti pellegrini che lo hanno incontrato – quasi sempre andando in cerca di lui, perché attratti dalla sua parola – il ricordo di un Pastore buono e generoso che con mitezza francescana era preso dall'abbraccio di Maria. La tenerezza e la profondità del suo amore mariano contagiava le folle poiché coinvolgeva a una a una le persone, ammirate dall'autenticità di una testimonianza che era essa stessa espressione di fede. Amava la Madonna con il cuore di San Francesco e tendeva decisamente verso Nostro Signore Gesù Cristo sull'orizzonte che la Vergine e il Santo di Assisi insieme gli indicavano.

Non fu difficile per la Chiesa di Pompei riconoscere subito, in quel suo vescovo mite e paterno, un autentico maestro di fede. Sui suoi passi questa nostra Chiesa locale ha camminato nella carità e nell'accoglienza e oggi continua a farlo con una responsabilità accresciuta, a motivo del riconoscimento di Papa Francesco che giunge al nostro cuore come una benedizione e un privilegio.

Di fronte a un vissuto come quello di Monsignor Toppi nessuna vetta di natura spirituale appariva invalicabile. Incontrandolo si percepiva un'anima che sprigionava fede e amore e rendeva in qualche modo presenti le grandi figure bibliche che parlavano agli uomini il linguaggio dei profeti.

L'amore per la Madonna lo guidò nel comporre la "Preghiera della Chiesa di Pompei" che recitiamo quotidianamente in Santuario. «*O Maria – scrise tra l'altro in quell'orazione, mirabile sintesi dei carismi della Chiesa pompeiana – ottienici col tuo Rosario di contemplare, vivere e irradiare nel mondo intero il Mistero di Cristo Gesù e la Grazia della Comunione Trinitaria. Vergine Orante! Insegnaci a pregare, ad accogliere e meditare la Parola di Dio. Fa' che con i Misteri del Rosario impariamo a contemplare ed a stupirci dinanzi alle meraviglie che opera il Signore. Aiutaci a vivere il Vangelo della carità con gli ultimi e gli emarginati, con i poveri e i sofferenti. Che la Chiesa sia un cuor solo e un'anima sola... Madre della Chiesa e dell'umanità! Comunicaci lo slancio missionario del tuo Cuore per la nuova evangelizzazione e spingici per le strade del mondo a gridare il Vangelo con la vita sulle orme del Beato Bartolo Longo*».

La sua opera pastorale a Pompei si contraddistinse ugualmente per la premura che ebbe per le opere di carità fondate dal Beato Bartolo Longo a sollievo di tante povertà, in particolare a servizio di orfani e figli dei carcerati.

Al termine del suo mandato episcopale, dopo due anni trascorsi ancora in Santuario, godendo anche dell'*Anno del Rosario* (2002–2003) voluto da San Giovanni Paolo II per il rilancio di questa preghiera mariana dal cuore cristologico, si trasferì nel convento dei frati Cappuccini a Nola, dove si spense il 2 aprile 2007.

Ebbe numerosi incontri con persone di profonda interiorità e santità di vita, che ne influenzarono il cammino spirituale. In particolare fu significativo il suo incontro con San Pio da Pietrelcina e con la Serva di Dio Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari. Di quest'ultima condivise la spiritualità dell'unità, coniugandola armonicamente con la spiritualità francescana. Di innumerevoli anime fu direttore spirituale. Il suo Diario contiene pagine di altissimo livello mistico, pregne di un'esperienza di Dio che lo portò talvolta – com'egli stesso dice – a "toccare il cielo", non senza profonde prove interiori che lo purificarono e lo condussero ai vertici della comunione con Dio.

Con animo colmo di gratitudine per questo dono di Papa Francesco, preghiamo perché il Signore conceda di vedere presto annoverato tra i Beati il Venerabile Servo di Dio Monsignor Francesco Saverio Toppi, fedele discepolo di San Francesco e così devoto alla Madonna del Rosario da aver scelto di riposare nella cripta del Santuario per fare – come scrisse – «*da piedistallo al trono della Santissima Vergine*».

Pompei, 20 gennaio 2022

✠ TOMMASO CAPUTO
Arcivescovo Prelato di Pompei
Delegato Pontificio per il Santuario